

Il maltempo in Italia

Bloccato il Turchino Decresce il Tevere

Ancora neve sui monti del Friuli-V.G. - Intense piogge in Campania - Il Basento straripa nel Materano sommergendo le campagne

GENOVA - La strada statale del Turchino, che collega la Liguria al Piemonte, è bloccata da ieri a causa di una frana abbattutasi al km. 94,500, in prossimità della galleria di valico. La frana è stata provocata dalle piogge dei giorni scorsi. Sulla stessa statale, movimenti franosi di minore entità si sono registrati tra Campoligure e Masone, dove in alcuni punti il traffico si svolge a senso unico alternato. Il traffico automobilistico tra Genova e Ovada è attualmente diretto sull'autostrada.

TRIESTE - Le condizioni di

Pensionato assassinato a coltellate a Palermo

PALERMO - Un pensionato di 65 anni, Sottino La Greca, è stato massacrato a coltellate l'altra notte a Palermo in un tugurio adiacente uno dei cimiteri della città. L'uomo, che vendeva cori e lumini davanti al campanone di Sant'Orsola, ha aperto ai suoi assassini la porta di casa, una casupola di non più di quattro metri quadrati. L'hanno ucciso colpendolo con una lama rudimentale alla gola e al petto. Il corpo senza vita dell'uomo è stato scoperto ieri mattina per caso.

Sabato sera a Palermo

Ladri saccheggiano per la terza volta Palazzo dei Normanni

PALERMO - I ladri sono entrati un'altra volta - probabilmente per un furto su commissione - nel Palazzo dei Normanni, la storica sede del «re» e del «parlamento» siciliano, oggi sede dell'assemblea regionale. Hanno rubato porcellane settecentesche, posateria, due preziosi candelabri, uno stupendo tritico seicentesco, alcuni quadri, dopo aver forzato ingressi tra i più reconditi dell'antico palazzo. Il furto è stato scoperto alle 21,30 di sabato, ma il commando si era già dileguato. Con ogni probabilità aveva potuto agire indisturbato durante tutto il pomeriggio, approfittando dell'assenza dal palazzo del personale di custodia. Secondo i rilevamenti fatti dalla polizia (si esclude una matrice «politica» dell'incursione) i ladri hanno forzato con un crik il cancello ubi-

mosferiche sono peggiorate sin da sabato nei Friuli-Veneta Giulia dove la neve ha ripreso a cadere su gran parte dell'arco alpino. Ieri mattina, la neve è apparsa anche sull'altipiano carsico, alle spalle di Trieste, accompagnata dalla bora che sulla città è soffiata durante la notte con punte che hanno oltrepassato i 90 chilometri orari. Alle 14 è cominciato a cadere un fitto nevichio anche in città. Da ieri nevica anche su tutto il Tarvisino: negli ultimi due giorni sono caduti sulla zona oltre 35 centimetri di neve fresca, mentre sulle montagne circostanti lo strato ha oltrepassato il mezzo metro. In Carnia è caduta neve tra i 40 e gli 80 centimetri. A Sauris da ieri notte manca l'energia elettrica.

BOLZANO - Anche se il cielo rimane coperto, in Alto Adige non nevica più. Sono ancora chiusi i passi dolomitici dove nei giorni scorsi è caduta più di mezzo metro di neve. L'autostrada del Brennero e il valico internazionale sono transitabili ormai normalmente senza l'uso di catene o di pneumatici da neve.

CORTINA D'AMPEZZO - Dopo trenta ore di pioggia nel centro valle e di nevischio sulle alte vette, la situazione meteorologica va miglio-



ROMA - Una veduta del Tevere ingrossato al ponte Milvio. Il livello delle acque si sta ora normalizzando.

rando in tutta la zona Dolomitica. Da sabato sera non nevica più e il cielo presenta alcune schiarite. La temperatura rispecchia le medie stagionali. La viabilità è regolare su tutte le direttrici di fondovalle, mentre oltre i 1200 metri è necessario l'uso di catene.

AVELLINO - Il maltempo imperversa in modo particolare sulle zone interne della Campania, dove la temperatura è in forte diminuzione. Nevica sui monti dell'alta Irpinia, in modo particolare sull'Acella, sul Terminio e sul Cervialto. Anche la vetta Rajamagra è coperta di neve. La pioggia ha causato allagamenti e smottamenti in varie zone dell'alta Irpinia. Il livello del fiume Ofanto e Calore è in aumento.

MATERA - Aranceti, oliveti e colture di diverso tipo del basso Materano e del Metapontino sono stati danneggiati e in parte distrutti dalle acque del fiume Basento straripate a causa delle abbondanti piogge cadute sulla zona nelle ultime ore. Sono state danneggiate le campagne nei territori di Pisticci, Bernalda e Metaponto, dove in alcuni tratti si sono formati veri e propri laghetti che hanno sommerso completamente le colture. Le piog-

ge hanno provocato anche lo straripamento dei corsi del fiume Cavone - che hanno invaso vaste aree di terreno coltivato a grano e di fiumi Agri, Sinni e Bradano.

SESSA AURUNCA (Caserta) - Il fiume Volturno è straripato in più punti allagando

numerosi ettari di campagna. Si segnalano anche danni alle colture. È nevicato sui monti Aurunci.

ROMA - A Roma e nei dintorni non piovono da parecchie ore e il livello del Tevere comincia a decrescere. Secondo i tecnici dell'ufficio spe-

diale per il Tevere e per l'Agro Romano che seguono costantemente la situazione, nelle prossime ore, a meno di nuove, abbondanti precipitazioni peraltro non previste, il livello del fiume, in città o nelle campagne, dovrebbe tornare relativamente normale.

Riattivato l'acquedotto di Ravenna

RAVENNA - Il «black-out» idrico a Ravenna è finito ieri sera. Per l'intera domenica è stato però totale. Ieri mattina, infatti, dopo che sabato la rottura di un argine di un canale di bonifica (il Driloto) aveva messo fuori uso gli impianti dell'acquedotto nord, la città aveva visto interrompersi anche l'altra fonte di rifornimento, la condotta che collega l'acquedotto cittadino al pozzo di Torre Pedrera, nel Riformino, saltata per uno smottamento. Per diverse ore del giorno, quindi, l'erogazione è cessata completamente su tutta la rete idrica comunale. Vi si è ovviato con le riserve, portate con le autobotti nei punti di maggior bisogno, l'ospedale, gli ospizi, le frazioni prive di pozzi artesiani. La popolazione ha fatto come ha

potuto: chi ha usato le scorte, chi ha messo in funzione l'autoclave (gli esercizi pubblici ne sono quasi tutti muniti) e chi, ancora, ha passato la giornata festiva a caccia di canole di bonifica (il Driloto) aveva messo fuori uso gli impianti dell'acquedotto nord, la città aveva visto interrompersi anche l'altra fonte di rifornimento, la condotta che collega l'acquedotto cittadino al pozzo di Torre Pedrera, nel Riformino, saltata per uno smottamento. Per diverse ore del giorno, quindi, l'erogazione è cessata completamente su tutta la rete idrica comunale. Vi si è ovviato con le riserve, portate con le autobotti nei punti di maggior bisogno, l'ospedale, gli ospizi, le frazioni prive di pozzi artesiani. La popolazione ha fatto come ha

Torre Pedrera. Quella condotta pensiamo di poterla riparare solo domani. La situazione è tornata alla normalità anche all'ANIC. Già nella notte fra sabato e domenica lo stabilimento chimico (400 dipendenti) era stato prosciugato dall'acqua che aveva indotto i tecnici a fermare parte degli impianti e la produzione è ripresa normalmente. Rimangono qualche problema solo per il rifornimento idrico, in quanto l'acqua che l'ANIC preleva dalla Valle della Canna e dal canale Mandriolo è attualmente troppo limacciata e lascia consistenti residui di fango che rischiano di ridurre la capacità delle vasche di trattamento. Ma i cicli produttivi non dovrebbero subire, per questo, alcun ritardo.

NAPOLI - Due di essi versano in gravissime condizioni

Altri quattro bambini ricoverati al Santobono nelle ultime ore

DALLA REDAZIONE - NAPOLI - Mentre i militari continuano nell'opera di disinfezione di ambulatori, scuole e edifici pubblici, sono ripresi, purtroppo, i ricoveri al reparto di rianimazione dell'ospedale Santobono. Nelle ultime ore vi sono stati portati quattro bimbi, due dei quali in gravissime condizioni. Questi ultimi sono Sonia Oliviero, di sei mesi, da Ercolano, e Renato Rosselli, anche egli di sei mesi, da Napoli; gli altri due piccoli ricoverati sono Rosa Festa, sei mesi, da Napoli, e Antonietta Capasso, sette mesi, da Cancellara Arnone in provincia di Caserta. La sintomatologia è quella che finora è stata addebitata al «male oscuro», vale a dire alla virosi respiratoria dovuta principalmente al virus sinciziale nei cui

confronti, sia dal punto di vista della profilassi (il vaccino, per intenderci) che della terapia (il farmaco curativo), non c'è nulla da fare se non attenersi a norme di azione preventiva affidata essenzialmente alla attenzione del genitore. In più, il piccolo sintomo di affezioni dell'apparato respiratorio e all'intervento rapido del medico. Questi nuovi ricoveri confermano le previsioni degli esperti che non si sono lasciati andare all'ottimismo anche in presenza di una lunga pausa dall'ultimo decesso (cinque giorni). L'epidemiologo Donato Greco, dell'Istituto superiore di Sanità, ha commentato che si tratta di un intervento che non può arrestare il malessere che ha stroncato fino ad oggi 67 bimbi e che, date le condizioni ambientali di Napoli e

di molti comuni della provincia, poteva essere fatto anche in passato e dovrebbe diventare regola per il futuro. Si attende intanto, per domani, l'arrivo di una delegazione della commissione Igiene e sanità della Camera dei deputati, guidata dal presidente della commissione stessa on. Giacinto Russo. La visita dei parlamentari proseguirà anche nelle giornate di mercoledì e giovedì. L'arrivo a Napoli della commissione cade in un momento particolare e il parlamento si interesserà anche della vicenda del cosiddetto «male oscuro». E, infatti, prevista una visita all'ospedale Santobono che è l'unico nell'intera regione ad avere un reparto pediatrico di rianimazione. Sergio Gallo

Un attentato con la firma dell'autonomia

Nuova provocazione a Padova: distrutta la sezione del MLS

Usata una tanica di benzina con innesco chimico - In pericolo un intero condominio

SERVIZIO

PADOVA - Un nuovo, gravissimo attentato è venuto ad aumentare il clima di tensione a Padova. Il gesto terroristico, di chiara firma autonoma, è avvenuto verso le 5,30 di ieri mattina: un ignoto commando, dopo aver scardinato la serranda esterna della sede del M.L.S. (Movimento per la Libertà Sociale) e centrale quartiere del Portello, ha gettato all'interno una tanica di benzina con un innesco chimico (una tecnica frequente e ben sperimentata dagli autonomi locali), dilagando subito dopo. Quando la tanica è esplosa, si è sfiorata per un soffio la tragedia: le fiamme infatti hanno trovato facile esca nei mobili, nei documenti e nel materiale di propaganda custodito nella sede, divampando subito altissimo con grande pericolo per tutti gli inquilini dello stabile al cui pianterreno è, appunto, collocata la sede del M.L.S.

Si ritrovano le basi per iniziative unitarie. A margine dell'episodio, e non si sa ancora se a questo collegato, vanno segnalati altri due fatti inquietanti: sabato, alla redazione di un giornale locale, era giunta una telefonata anonima, che avvertiva che nella nottata sarebbe stato colpito «un nuovo personaggio padovano». Parzialmente, per una parte della notte, i carabinieri sono stati impegnati nella caccia ad un'automobile, una FIAT 128 dotata di un fazzoletto di poltiglia, il cui probabile presenza a Padova era stata segnalata dalla Digos bolognese. Pare che la vettura camuffata sia stata effettivamente notata sabato sera (prima che non fossero perse le tracce) vicino alla sede di un partito largo di poltiglia, in pericolo per tutti gli inquilini dello stabile al cui pianterreno è, appunto, collocata la sede del M.L.S.

Sono stati proprio gli inquilini, svegliati dal botto e dal crepitio dell'incendio, ad avvisare i pompieri: la casa è stata sfollata, l'incendio domato, ma la sede è stata però completamente bruciata. Vicino al luogo dell'attentato è stato trovato un manifesto, frettolosamente vergato su cartoncino, che attacca con le solite motivazioni il M.L.S. (i suoi aderenti vengono definiti picchiatori, spauriti, delatori e così via), e che è firmato con una falce e martello attraversati da un fulmine, la solita sigla della autonomia.

Anche questa volta, per numerosi motivi, l'attentato era prevedibile, ma non c'era alcuna protezione delle forze dell'ordine. In questi ultimi giorni vi è stata a Padova una preoccupante ripresa della violenza. Dopo l'ondata di sabotaggi sui trasporti pubblici e di violenze nelle medie superiori, infatti, giovedì scorso un centinaio di picchiatori autonomi aveva aggredito un'assemblea studentesca di giovani del PCI, del M.L.S. e del P.S.I. che presentavano la lista comune per le prossime elezioni universitarie.

Venerdì c'era stata una nuova aggressione ai danni di giovani della FGCI che distribuiscono volantini (stavolta per gli autonomi avevano avuto la peggio). Subito dopo, la radio degli autonomi aveva più volte trasmesso un elenco di compagni della FGCI e del M.L.S. da colpire; ed in serata un'assemblea del «movimento» autonomo cittadino a Scienze politiche aveva chiaramente individuato il M.L.S. come movimento da colpire. Pragma sulla riforma, giudicandolo probabilmente la forza più «debole» dello schieramento unitario di sinistra che si è costituito in vista delle elezioni universitarie, che a Padova si svolgono il 7-8 marzo prossimi. Dopo l'attentato, il M.L.S. e la sezione locale del PCI hanno emesso un comunicato congiunto in cui l'episodio viene inserito nella campagna di rianimazione di sinistra contro le forze di sinistra in vista delle elezioni universitarie. Ma soprattutto, si aggiunge, lo scopo di fondo è quello di frantumare la attività politica della sinistra proprio nel momento in cui

Filatelia

Francobolli emessi e programmi di marzo

I due francobolli della serie «Arte italiana» emessi il 15 febbraio e riprodotti «L'Annunciatrice» di Antonello da Messina custodita nel museo nazionale di Palermo (170 lire) e «Campo con pagliaro» di Ardengo Soffici, conservato presso la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma (500 lire) mantengono l'alto livello grafico dei valori della stessa serie emessi negli anni precedenti. L'unica carenza vistosa è costituita dalla mancanza dell'indicazione del titolo dell'opera (se fosse possibile non sarebbe male indicare anche il museo in quale è custodita). La stampa è stata eseguita con un colore in calcolgrafia da incisioni di Tullio Mele e tre colori in offset. La tiratura è di dieci milioni di esemplari per il francobollo da 170 lire e di sei milioni di esemplari per quello da 520 lire. Molto mal ispirati e consigliati, al ministero continuano con la politica di riduzione delle tirature, sperando che i francobolli italiani di prendere decisioni puerili? Se apparire agli occhi dei collezionisti come rarità da mettere sullo stesso piano dei «tre lire di Toscana». Ma possibile che al ministero non abbiano un catalogo filatelico e non lo sfogliino prima di prendere decisioni puerili? Se lo facessero saprebbero che tra le serie più ricercate, e care, vi sono le serie di uso corrente emesse in centinaia

Il PDUP propone il «part time» per gli universitari



ROMA - «Qualcuno fuori dall'università». Su questo tema il PDUP ha tenuto a Roma un convegno - aperto da una relazione del responsabile del settore scuola, Fausto Cruciani - ha costituito un'occasione di confronto nella sinistra all'indomani della conclusione delle elezioni negli atenei. La proposta fondamentale, sostenuta con particolare vigore dal segretario del PDUP, Lucio Magri, nel suo ampio intervento, è stata quella della generalizzazione del «part time» fra gli studenti. Non si tratta, ha spiegato anche Luciana Castellina nelle conclusioni, di dare un'occupazione qualunque agli studenti, ma di rendere permanenti forme di lavoro già nel periodo di studio, secondo i diversi orientamenti di laurea, primo embrione di un nuovo rapporto tra formazione e lavoro. Il convegno ha posto più l'accento sul fatto che l'università dovrebbe essere piuttosto che un luogo di esclusione, come è oggi, e quindi un luogo di battaglia. Il PDUP è apparso non uscire dai confini dell'astrattezza. Sulla necessità della riforma, e di un nuovo movimento che sappia intervenire nel dibattito attorno ad essa avviato nel Paese - oltreché di una revisione dell'attuale capitolo della «democrazia scolastica» - ha particolarmente insistito il compagno Achille Occhetto, dopo la direzione del PCI. Occhetto ha anche denunciato le resistenze conservatrici all'ipotesi di riforma in discussione in Parlamento. Due punti sono stati sollevati dal responsabile della scuola del PSI, Luciano Benadusi.

In località Pian Benot

Ragazzo travolto e ucciso da valanga presso Torino

Tre sciatori sono stati salvati dalle squadre di soccorso, altri due si sono liberati da soli

Una scuola di Trezzano intitolata al compagno Mauro Brutto

MILANO - Un complesso scolastico di recentissima costruzione è stato intitolato ieri al compagno Mauro Brutto, redattore del nostro giornale, tragicamente scomparso nel novembre scorso, investito da un'auto-pirata mentre si recava a un appuntamento di lavoro. La cerimonia è avvenuta a Trezzano sul Naviglio, un Comune della periferia milanese, dove Mauro Brutto aveva condotto una lunga e scrupolosa indagine giornalistica su drammatiche vicende di droga, mafia e sequestri. L'Amministrazione di sinistra di Trezzano ha così voluto ricordare l'impegno di Mauro che tanto aveva contribuito ad alimentare la mobilitazione democratica della popolazione del posto contro la nuova criminalità.

TORINO - Una valanga di grosse dimensioni ha travolto ieri alle 10 un gruppo di sciatori nella località di Pian Benot, una località turistica ad una settantina di chilometri da Torino. Un ragazzo di 16 anni, Giuseppe Airola, residente in frazione Oviglia Superiore, nei pressi di Lanzo, è morto; tre persone sono rimaste ferite in modo leggero. Una ricostruzione più particolareggiata della disgrazia è stata fatta quando, da Ussello, sono partiti a Torino due elicotteri dei carabinieri inviati sul posto con il maresciallo Rocco e i brigadieri Tibaldi, Tofanacchio e Carraro. La valanga (non è esclusa l'ipotesi che a causarla siano stati alcuni sciatori «usciti» sulla neve fresca nella parte superiore della pista) è scivolata lungo il pendio su un fronte di 20 metri e ha investito e sepolto un gruppo di sciatori tra i quali Giuseppe Airola - che stavano risalendo la pista. Le conseguenze sono state fatali per il giovane che è rimasto imprigionato nella neve ed è morto per soffocamento durante il trasporto a Torino. Degli altri infortunati, tre sono stati estratti poco dopo dalle squadre di soccorso e medicali per leggere contusioni; altri due si sono liberati da soli e sono tornati a valle.

Per il mese di marzo le Poste italiane annunciano la emissione dei seguenti francobolli: 12 marzo, «alto valore» da 3000 lire; 14 marzo, francobollo da 120 lire commemorativo di Albert Einstein nel centenario della nascita; 30 marzo, quattro francobolli (lire 70, 90, 170 e 220) della serie «turistica» dedicati, rispettivamente, ad Asgao, Castelsardo, Orvieto e Scilla.

BOLLI SPECIALI E MANIFESTAZIONI FILATELICHE - Il 4 marzo, ad Arezzo (Civica accademia dei Costanti) sarà usato un bollo speciale figurato a ricordo della X Mostra convegno filatelica e numismatica. Il 6 marzo, presso la Pro loco di Pré Saint Didier, sarà istituito un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato

in occasione dello svolgimento dei Giochi della gioventù. Il 9 marzo, presso l'Azienda di soggiorno di La Thuile sarà usato un bollo speciale in occasione dei Giochi della gioventù. A Bergamo (piazza della Repubblica) nei giorni 10, 11 marzo si terrà la XIV mostra filatelica; negli stessi giorni, in via Brigata Lupi 5 sarà attivato un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale raffigurante una diligenza. Giorgio Blamino

Advertisement for FAST GAGGIA tires. It features the FAST logo and text: 'IL GRUPPO SPORTIVO CBM FAST PRESENTA LA NUOVA SQUADRA DI CICLISMO PROFESSIONISTA', 'FAST il gonfia e ripara', 'LA RUOTA DI SCORTA IN BOMBOLETTA GONFIA E RIPARA DEFINITIVAMENTE IN UN ATTIMO OGNI FORATURA', 'NEI TIPI PER AUTO, MOTO E CICLI E IN VENDITA PRESSO CICLISTI, AUTOACCESSORI, GRANDI MAGAZZINI E STAZIONI DI SERVIZIO', 'È UN PRODOTTO CBM', 'INDUSTRIA CHIMICA CBM 2022 BRUNELLO (PESSE) ITALIA TEL. 0322-45922-45921-45918 TELEFAX CBM 30050'.

Decine di industriali erano stati ricattati

Presi a Imola due complici dell'assassino del capitano

Un furgone, visto transitare venerdì notte sull'Automare, ha condotto i CC in un cascinale dove è stata trovata l'arma del delitto

BOLOGNA - Praticamente sgominata la banda che due notti fa ha ucciso, tra Ozzano e Casoli San Pietro, il capitano dei carabinieri Giuseppe Pulicari, comandante la Compagnia di Imola, è venuto alla luce un fenomeno - come chiamarlo? - di «gangsterismo sommerso» sui quali gli inquirenti non erano mai riusciti a mettere le mani. Decine di industriali, negli ultimi mesi, erano stati ricattati, ma nessuno aveva mai denunciato i fatti di cui erano rimasti vittime per «non correre guai più grossi», dicono ora i carabinieri. Ricattati da 5, 10, 15 milioni, pagati in contanti ai banditi secondo un meccanismo ben lubrificato, tanto da diventare quasi un «lavoro pulito». Fino a quando il ricatto non ha raggiunto l'artigiano Gianni Calzolari, titolare di un'officina, il quale si è rivolto direttamente al capitano Pulicari. Ecco, dunque, l'operazione di due giorni fa: prendere una consistenza ben diversa dalla cattura dei «soliti» malviventi. Il capitano Pulicari sapeva che affrontando e sgominando quella banda, avrebbe risolto un grosso problema per non conosciuto, rompicapo. E forse sta qui la

ragione della repentina sparatoria che il suo assassino, Michelangelo Balzano Grieco, ha ingaggiato con lui: per coprire non soltanto il ricatto al Calzolari, ma l'ultimo ricatto di una lunga serie. Ora i carabinieri del nucleo investigativo di Bologna - dopo l'arresto del Balzano rimasto ferito nella sparatoria col capitano e di un suo complice, Ermanno Bernardi, che gli aveva prestato le prime cure - hanno catturato altri due componenti la banda: Gaetano D'Ambrosio, 37 anni, pastore salernitano abitante in un cascinale di Castel Goffio, nei pressi di Imola, e Fabio Ariatti, 52 anni, di Granarolo, mediatore. Ai due nuovi personaggi gli inquirenti sono giunti in modo abbastanza singolare. Durante l'operazione di due notti fa, infatti, i carabinieri avevano notato transitare un vecchio furgone Fiat, che il capitano Werio Mosconi - comandante il Nucleo di Bologna - ricordava di aver visto tempo fa nel cortile del cascinale del D'Ambrosio. La successiva perquisizione nel cascinale portava a trovare, oltre al camioncino, anche un bidone di vernice bianca (nascosta in un pozzo nero)

servita per dipingere alcuni segnali sul pilone del ponte sotto il quale il Calzolari doveva consegnare i soldi: dove è stato ucciso il capitano. D'Ambrosio, di fronte alle contestazioni, forniva poi altri particolari e si giungeva, così, a trovare due pistole, una P 38 speciale e una 7,65 parabellum (quest'ultima sarebbe quella con la quale Balzano ha ammazzato il capitano), che D'Ambrosio aveva provveduto a sotterrare assieme a 150 proiettili e agli indumenti sporchi del sangue del Balzano, da lui raccolto ferito subito dopo la sparatoria. Sul camion, con D'Ambrosio, c'era anche l'Ariatti, il quale, tuttavia, nega ogni addebito. I due comunque sono stati denunciati per concorso in omicidio volontario, estorsione e porto abusivo d'armi. All'appello ora dovrebbero mancare pochi altri elementi: già ieri mattina è stato fermato un giovane, sul quale, tuttavia, le indagini continuano per accertare le effettive responsabilità. Domani, alle 11, intanto, si svolgeranno a Imola i funerali del capitano. Sarà presente anche il comandante generale dell'Arma.